

Formazione regionale per 21 tipi di qualifiche

Operatore per il montaggio e la manutenzione delle imbarcazioni da diporto, esperti e addetti ai punti vendita: sono due delle 21 figure professionali cui i giovani possono dedicarsi iscrivendosi, dopo la terza media, ai corsi di Istruzione e formazione professionale previsti da appositi piani regionali. Da quest'anno scolastico i ragazzi che conseguiranno il diploma di scuola media a giugno hanno queste nuove opportunità per continuare gli studi e possono cominciare a orientarsi nei percorsi formativi che lasciano pensare a più facili possibilità di impiego. L'attuale normativa fa rientrare questi segmenti di scuola a pieno titolo nella programmazione formativa nazionale, pur lasciando che conservino caratteristiche particolari, tutte legate alla programmazione delle singole Regioni e allo stretto raccordo con il mondo del lavoro e delle professioni.

Quando, in regime di sussidiarietà, i corsi IeFP vengono affidati agli istituti professionali, a disciplinarne le iscrizioni è la stessa circolare ministeriale che regola il passaggio dalla scuola media alle superiori. Trattandosi di competenze regionali, questi corsi (per ora triennali ma in prospettiva partiranno quelli quadriennali) oltre che dalle

scuole possono essere gestiti direttamente da enti accreditati dalle Regioni. La novità sta invece nel fatto che gli IeFP rientrano a pieno titolo nel sistema formativo nazionale e la loro programmazione prevede obiettivi didattici e raggiungimento di competenze analoghe a quelle cui tendono tutti gli studenti in obbligo scolastico e formativo. Frequentandoli allora si

OK ALLE LINEE GUIDA

Favorire lo sviluppo economico da un lato, facilitare l'occupazione dei giovani subito dopo il diploma dall'altro. Sono due obiettivi dei nuovi Istituti Tecnici e Professionali arrivati al terzo anno. A dirlo sono le Linee guida per il secondo biennio e il quinto anno di queste scuole, pubblicate la settimana scorsa dal Miur. Per adeguare la propria offerta a questi scopi Professionali e Tecnici hanno già oggi, a differenza dei licei, la possibilità di utilizzare in modo autonomo parte del loro orario curricolare. Possibilità che, con le Linee guida e con l'avvio del prossimo anno scolastico, diventano più ampie.

assolve anche all'obbligo di istruzione, alla fine del terzo anno danno una qualifica che è un vero titolo di studio e consentono a chi lo desidera di continuare gli studi e arrivare fino al diploma e oltre. Ma soprattutto insegnano un mestiere. Il motivo del crescente successo di questi corsi con iscrizioni in aumento ogni anno, sta nel forte collegamento con il mondo locale delle imprese e delle attività economiche e professionali. Lo consente la programmazione locale che è fatta dalle Regioni e il forte interesse delle aziende che trovano questi percorsi flessibili e disponibili a una progettazione condivisa e legata agli interessi di formazione rilevati a livello locale.

Ci sono al momento 21 figure triennali di operatore professionale. Si va dal settore dell'abbigliamento a quello delle calzature; verranno formati giovani esperti nella conduzione di impianti termoidraulici, o nella lavorazione del legno. Non mancano i settori tradizionali come quelli agricolo e della ristorazione o per gli addetti ai punti di vendita. A pieno titolo infine rientrano gli operatori del benessere, come gli acconciatori e gli estetisti.

U. Grim.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

